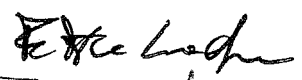







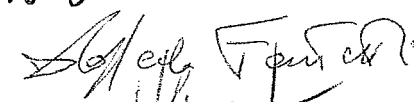
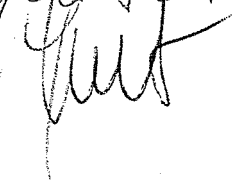
Il Senato

- Udite le comunicazioni del Ministro della salute sulla situazione epidemiologica e sulle ulteriori misure per fronteggiare l'emergenza Covid-19 in Italia;
- Preso atto che è stata confermata la maggiore capacità di trasmissione delle varianti virali, che hanno determinato un incremento dei contagi in Europa;
- Osservato che i dati delle ultime settimane sulla diffusione del virus in Italia denotano un rapido aumento dei casi riconducibili alle predette varianti in diverse zone del Paese;
- Valutata, pertanto, l'esigenza di continuare ad applicare il massimo livello di precauzione, per evitare un aumento complessivo del rischio di un'epidemia non controllata e l'aggravarsi della pressione sulle strutture sanitarie;
- Valutata altresì l'opportunità di confermare il modello dinamico per fasce differenziate fondato sulla applicabilità di specifiche misure aggiuntive alle regioni e alle province autonome nonché alle realtà locali in cui sia identificato un più elevato livello di rischio epidemiologico anche attraverso interventi mirati;
- Presa in considerazione *a tal fine* l'esigenza di promuovere un tavolo tecnico di confronto con le regioni e le province autonome in merito ai parametri per la valutazione del rischio epidemiologico individuati dal decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020;
- Valutata l'esigenza che la Cabina di regia e il Comitato Tecnico Scientifico svolgano le valutazioni nella giornata di venerdì e che sia consentita la rivalutazione della situazione delle regioni e delle province autonome a partire dal lunedì successivo;
- Considerata la necessità di adottare, nel rispetto dei principi di proporzionalità e adeguatezza, misure restrittive congrue rispetto all'andamento della curva del contagio nelle diverse realtà territoriali;
- Rilevata l'opportunità di continuare a garantire l'accesso tempestivo ad adeguate misure di ristoro agli operatori economici su cui maggiormente incidono le misure restrittive, anche nei casi in cui tali misure siano disposte dalle regioni;
- Ritenuto necessario porre in essere ogni sforzo per assicurare la fruizione delle attività scolastiche in presenza, compatibilmente con le criticità del quadro epidemiologico;
- Rilevata la centralità della campagna vaccinale per il superamento dell'attuale situazione emergenziale;
- Dato atto che è in fase di completamento la vaccinazione delle categorie prioritarie della cosiddetta fase 1 del Piano strategico per la somministrazione dei vaccini anti-SARS-Cov-2 adottato con decreto ministeriale 2 gennaio 2021;
- Considerato che, in ragione dei maggiori quantitativi di dosi vaccinali che si renderanno progressivamente disponibili nelle prossime settimane, è necessario implementare ogni misura organizzativa utile ad assicurare la più celere ed efficace attuazione delle successive fasi del Piano, sia con riferimento ai profili logistici della distribuzione e alla individuazione di tutte le strutture pubbliche o private già esistenti, aventi le idonee caratteristiche, sia per quanto concerne il reclutamento del personale sanitario da impegnare nelle operazioni di somministrazione;
- Rilevato, altresì, che per garantire una adeguata disponibilità di dosi di vaccini appare opportuno verificare le condizioni per promuoverne la produzione anche sul territorio nazionale

Impegna il Governo:

- A valutare con la massima cautela l'evoluzione del quadro epidemiologico anche alla luce dei più recenti dati sulla circolazione nel territorio nazionale delle diverse varianti del virus;
- A promuovere un tavolo tecnico di confronto con le regioni e le province autonome in merito ai parametri per la valutazione del rischio epidemiologico individuati dal decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020;
- A promuovere lo svolgimento della valutazione della Cabina di regia e del Comitato Tecnico Scientifico nella giornata di venerdì e a promuovere la rivalutazione della situazione delle regioni e delle province autonome a partire dal lunedì successivo;
- Ad adottare, nel rispetto dei principi di proporzionalità e adeguatezza, misure restrittive congrue rispetto all'andamento della curva del contagio nelle diverse realtà territoriali e locali, anche attraverso interventi mirati;
- A prevedere, contestualmente, adeguate misure di ristoro o indennizzo al fine di compensare gli effetti dell'eventuale conferma o dell'adozione di nuove misure limitative delle attività economiche necessarie alla prevenzione del contagio;
- A porre in essere ogni sforzo per assicurare la fruizione delle attività scolastiche in presenza, compatibilmente con le criticità del quadro epidemiologico;
- Ad implementare, d'intesa con le Regioni e le Province autonome, il piano dei trasporti con specifica attenzione a quello scolastico;
- Allorquando il quadro epidemiologico e la curva dei contagi lo renda possibile:
 - A) ad intraprendere tutte le iniziative necessarie, in collaborazione con le pubbliche amministrazioni e i soggetti privati coinvolti, affinché venga progressivamente garantita la graduale riapertura dei luoghi di cultura, in linea con le misure restrittive adottate e nel rispetto dei più rigorosi standard sanitari e di sicurezza richiesti al fine evitare la ripresa della curva dei contagi;
 - B) a promuovere, fin d'ora, la definizione di nuove linee guida e di protocolli di sicurezza per le attività economiche, al fine di consentire una rapida riapertura in sicurezza di quelle oggi sospese, tenuto conto anche del livello di circolazione del virus e sempre che ciò non comporti rischi di diffusione del virus maggiori rispetto ad altre attività che già possono operare;
- A implementare le iniziative per garantire la più rapida attuazione della campagna vaccinale, in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, anche in relazione alla progressiva maggiore disponibilità di dosi di vaccini attesa nelle prossime settimane;
- Ad assicurare l'accesso prioritario alla vaccinazione delle categorie fragili e dei loro familiari conviventi nonché dei *caregivers*, tenuto conto del rischio clinico e dei fattori ambientali e relazionali cui sono esposti questi ultimi, quali l'impossibilità di mantenere il distanziamento fisico nel caso delle persone con disabilità non autosufficienti e non collaboranti;
- A valutare le condizioni per promuovere ogni iniziativa funzionale ad avviare la produzione di vaccini sul territorio italiano;
- Ad adoperarsi in seno all'Unione Europea affinché l'OMC deroghi per i vaccini anticovid-19 al regime ordinario dell'Accordo TRIPS sui brevetti o altri diritti di proprietà intellettuale per garantire l'accesso gratuito e universale ai vaccini.

1) LICHERI 
 2) ROMEO 
 3) BERNINI 
 4) MAREVCCI 

5) DE PETRIS 
 6) FARADAVE 
 7) FANTETTI 
 8) UNTERBERGER 

m. 1

Comunicazioni del Ministro della salute sulle ulteriori misure per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 del 24 FEBBRAIO 2021.

[Handwritten signatures]

RISOLUZIONE

[Handwritten signatures]

Zaffini, Ciriani, Rauti, Balboni, Barbaro, Calandrini, De Bertoldi, De Carlo, Fazzolari,

Garnero Santanchè, Iannone, La Russa, Maffoni, Nastri, Petrenga, Ruspandini, Totano,

LA PIETRA PATRIZIO

dall'inizio della pandemia ad oggi il nuovo coronavirus, SARS-Cov-2, ha ucciso in Italia più di novantaseimila persone, ponendo il nostro Paese primo per numero dei decessi ogni centomila abitanti e terzo per tasso di letalità;

proprio in questi giorni si sta palesando la terza ondata del virus, e la lotta contro le varianti sta mettendo a dura prova ancora una volta il sistema sanitario nazionale, con otto Regioni che sono di nuovo al limite della capienza ospedaliera;

anche l'attuazione del Piano nazionale di vaccinazione sta incontrando difficoltà e rallentamenti, cominciate con gli errori della gestione commissariale Arcuri sull'acquisto delle siringhe, e del Ministero della salute, nella persona del ministro pro tempore Speranza, nella strategia di approvvigionamento vaccinale che come già evidenziato oltre un anno fa dal Gruppo di Fratelli d'Italia doveva prevedere per l'industria farmaceutica privata italiana e per l'Istituto chimico farmaceutico pubblico di Firenze incentivi legati alla produzione in Italia di vaccini;

tale strategia avrebbe permesso all'Italia di non dipendere unicamente dalla fornitura di vaccini da parte di altri Stati, che ci espone ai tagli delle forniture annunciati, da ultimo, proprio stamattina da Pfizer;

nonostante a tal fine siano stati stanziati oltre duecento milioni di euro nel quadriennio 2018-2021 non si registrano progressi significativi in ordine al completamento del processo di digitalizzazione in ambito sanitario tramite l'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico e della telemedicina, che pure appare di importanza fondamentale nella situazione attuale, il primo per implementare le procedure vaccinali e il secondo per gestire le patologie non derivanti dal Covid;

la pandemia ha avuto un impatto fortissimo sul settore economico e produttivo, con interi comparti messi in ginocchio non solo dall'emergenza sanitaria ma dal susseguirsi di decisioni sbagliate e talvolta bizzarre prese dal Governo Conte;

nel 2020 il prodotto interno lordo ha registrato un calo di quasi il nove per cento, e settori come il turismo, la ristorazione e lo sport, solo per citarne alcuni, stanno registrando perdite di fatturato di miliardi;

sin qui l'Italia ha scontato la gestione caotica e approssimativa avuta dal Governo Conte sin dal primo giorno della pandemia, fatta di decisioni confusionarie, ritardi ed errori, e la profonda incompetenza che non è riuscita né a prevenire né ad affrontare la seconda ondata, nonostante fosse largamente attesa e prevista;

approssimazione e improvvisazione hanno pregiudicato l'efficacia non solo delle strategie di contenimento da un punto di vista sanitario ma anche delle misure di sostegno per le imprese e i lavoratori in difficoltà, elaborate secondo il modello dei Codici ATECO invece che, più semplicemente, sulla base della perdita di fatturato registrata;

la situazione di caos generalizzato non ha risparmiato neppure il mondo della scuola, con il Governo che, dall'inizio della pandemia ad oggi, ha investito le risorse disponibili in strumenti incomprensibili, inutili e costosi come i "monopattini" o i "banchi a rotelle", mentre non si è adoperato per prevedere efficaci sistemi di potenziamento dei trasporti, anche attraverso l'impiego di taxi, NCC e bus turistici a supporto del trasporto scolastico, aerazione delle classi, allargamento delle aule, installazione di termoscanter e distribuzione dei tamponi rapidi da far effettuare con cadenza settimanale o quindicinale a tutta la popolazione scolastica;

con la dichiarazione dello stato di emergenza e le successive proroghe, il Governo ha gravemente menomato le attribuzioni del Parlamento, relegandolo al ruolo di mero spettatore di provvedimenti improvvisati e caotici, alle volte neppure comprensibili, comunicati all'ultimo secondo a mezzo stampa (o diretta social) e solo successivamente, tempo permettendo, alle Camere parlamentari;

in questo senso nulla sembra cambiato con l'avvento del nuovo Esecutivo, vista la tempistica con la quale è stata adottata l'Ordinanza del Ministro della Salute Speranza che ha rinviato per l'ennesima volta l'apertura degli impianti da sci, emanata a meno di 24 ore dalla prevista apertura e non comunicata agli operatori, che hanno dovuto apprendere notizia da un comunicato stampa;

tale provvedimento si colloca all'interno di un lungo elenco di decisioni che hanno dimostrato di non tenere in alcuna considerazione gli sforzi dei titolari degli impianti di rispettare e adattare le proprie strutture ai nuovi protocolli di sicurezza, come già successo con palestre e impianti sportivi e in altri purtroppo numerosi casi;

ugualmente invariata appare la prassi di non coinvolgere in alcun modo il Parlamento in decisioni che pure incidono in maniera gravosa sul tessuto produttivo e imprenditoriale del Paese oltre che sulla vita dei cittadini;

anche laddove sono stati emanati decreti-legge per disciplinare le misure relative allo stato di emergenza si è verificata con preoccupante frequenza il mancato esame compiuto dagli stessi per la prassi di lasciar decadere i medesimi decreti, "infilando" le relative norme in maniera confusa in altri provvedimenti già all'esame del Parlamento, come da ultimo verificatosi nel corso dell'esame del decreto-legge milleproroghe, all'interno del quale sono state trasfuse le disposizioni di ben tre decreti precedentemente emanati;

la confusione non solo negli atti normativi di rango primario ma anche nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri hanno sin qui "paralizzato" il Paese, creando una situazione nella quale è diventato davvero impossibile fare previsioni su una ripresa o meno di qualsiasi attività, e alquanto difficile raccapezzarsi tra divieti e permessi, sia per le imprese che per i cittadini;

l'accorpamento dei provvedimenti d'urgenza è stato reiterato nonostante i richiami del Comitato per la legislazione della Camera che, nei suoi pareri, aveva già segnalato l'opportunità di evitare forme di intreccio tra gli stessi, atteso che la confluenza in un unico testo di più articolati attualmente vigenti - che originano da distinte deliberazioni del Consiglio dei ministri e distinti decreti del Presidente della Repubblica - determina «un'alterazione del lineare svolgimento della procedura parlamentare di esame dei disegni di conversione dei decreti-legge»;

tale situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che, come riportato da alcuni quotidiani, per l'attuazione degli interventi anti-pandemia previsti a partire dal decreto Cura Italia sono necessari 504 decreti attuativi, 358 dei quali non sono ancora stati approvati, come anche mancano il sessanta per cento dei provvedimenti attuativi delle riforme economiche adottate dai due Governi Conte;

tramite l'iniziativa di parlamentari di Fratelli d'Italia finalizzata proprio a ottenere la massima trasparenza possibile da parte dei decisori politici, il TAR del Lazio, Sezione terza quater, con sentenza n. 879/2021 ha ordinato al Ministero della Salute di procedere all'ostensione di documenti ai quali il Governo aveva negato l'accesso, riconoscendo la sussistenza del diritto dei cittadini di acquisire qualsiasi documento in possesso di pubbliche amministrazioni;

la trasparenza non rappresenta una mera opzione metodologica per il Governo, ma costituisce un vincolo discendente sia dalla Regolamentazione sanitaria internazionale, come stabilita dall'Organizzazione mondiale della sanità, nonché dalla decisione n. 1082/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2013 relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero;

la medesima decisione 1082/2013/UE afferma altresì che la "valutazione dei rischi per la sanità pubblica dovrebbe essere sviluppata tramite un processo interamente trasparente e basarsi sui principi di eccellenza, indipendenza, imparzialità e trasparenza" derivandone, anche in ossequio alle Linee guida sulla comunicazione del rischio rilasciate dall'Organizzazione mondiale della sanità nel maggio 2017, il pieno coinvolgimento della popolazione al fine di rendere la medesima il primo partner nel contrasto alla diffusione del virus;

questa previsione rende evidente come sia necessario attuare con la popolazione una condivisione piena, trasparente, effettiva di tutti gli elementi a disposizione del Governo nell'adozione dei processi decisionali, attuando una comunicazione tempestiva mediante la quale minimizzare le conseguenze dell'impatto sanitario, sociale ed economico derivante dalla pandemia;

tra poco più di una settimana scadranno le disposizioni contenute nel DPCM del 16 gennaio,

impegna il Governo

- 1) ad adottare iniziative per consentire quanto prima, compatibilmente con l'evoluzione del quadro epidemiologico e mantenendo la massima sicurezza, l'apertura delle attività e degli esercizi che hanno investito nell'implementazione delle misure di sicurezza e che rispettano i relativi protocolli, come ad esempio, bar, ristoranti, palestre, palestre *one to one* con personal trainer, piscine e centri natatori, anche riabilitativi e terapeutici, impianti sportivi, comprensori sciistici, cinema, teatri ecc., scongiurando l'applicazione di ulteriori limitazioni ingiustificate che ne potrebbero mettere seriamente a rischio la relativa sopravvivenza;
- 2) a improntare la propria azione ai principi di trasparenza della regolamentazione sanitaria internazionale così come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità, nonché al pieno rispetto dei vincoli derivanti dalla decisione 1082/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2013 relativa alle gravi minacce alla salute a carattere transfrontaliero, derivandone l'obbligo di garantire un processo decisionale interamente trasparente, basato sull'effettivo rispetto dei principi di eccellenza, indipendenza, imparzialità e trasparenza, anche con riguardo alla tempestiva ed efficace comunicazione alla popolazione delle informazioni su cui si fondano le decisioni del Governo;
- 3) a dare piena attuazione ai richiamati obblighi di natura internazionale e comunitaria in materia di trasparenza, anche al fine di garantire agli operatori economici la predisposizione di tutte le azioni necessarie utili a mitigare gli effetti negativi delle decisioni assunte sulle proprie attività;
- 4) ad adottare iniziative per garantire che i nuovi indicatori per l'analisi del rischio epidemico si fondino su valide e solide basi scientifiche che garantiscano omogeneità nella valutazione dei dati a livello nazionale e non pregiudichino ingiustamente le regioni più virtuose in cui vengono effettuati e conteggiati un più elevato numero di tamponi;
- 5) ad adottare tutte le iniziative necessarie a garantire l'effettuazione di un congruo numero di tamponi, almeno cinque volte superiori a quelli attualmente effettuati;
- 6) a incrementare le forniture di vaccini destinate alle regioni che vedono la presenza nei loro territori di zone rosse o arancioni, provvedendo anche ad individuare specifici ristori per le attività colpite dai relativi provvedimenti di chiusura regionali o comunali, verificando l'effettivo rispetto dei criteri di priorità nella somministrazione, e garantendo alle regioni anche forniture di siringhe, personale e altro materiale sanitario in quantità e, soprattutto, qualità adeguata, al fine di scongiurare eventuali sprechi di dosi e rallentamenti nella tabella di marcia;
- 7) a sottoporre alle competenti autorità sanitarie europee e nazionali (EMA ed AIFA) tutti i vaccini attualmente inoculati negli Stati non europei al fine di effettuare la valutazione scientifica dei requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia del vaccino;

- 8) ad adottare iniziative per ampliare ulteriormente la platea dei professionisti sanitari coinvolti nel processo di somministrazione dei vaccini anti-SARS-CoV-2 e abilitati alla somministrazione degli stessi, anche in vista della futura disponibilità di nuovi vaccini, attualmente in corso di approvazione, al fine di consentirne la distribuzione capillare sul territorio e conseguire velocemente la maggiore copertura vaccinale possibile;
- 9) a prevedere l'autorizzazione per il personale infermieristico dipendente delle strutture ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale, a poter svolgere le attività di tracciamento del Sars-Cov-2 nonché di supporto alla corretta somministrazione dei vaccini Covid, anche effettuati nelle farmacie o altri luoghi previsti dalla normativa vigente, stanziando risorse per le prestazioni aggiuntive rese dagli stessi;
- 9) a prevedere ulteriori e più consistenti misure di ristoro per le attività penalizzate sul piano economico in conseguenza dell'applicazione delle misure di contenimento disposte a livello nazionale, regionale o comunale;
- 10) ad adottare le iniziative necessarie per garantire il regolare svolgimento delle attività scolastiche in sicurezza, anche eseguendo interventi diretti sui plessi e distribuendo test rapidi a tutta la popolazione scolastica, così da ridurre il rischio di contagio;
- 11) a superare il modello di gestione caotica e schizofrenica della pandemia, inaugurando una pianificazione di interventi e misure di medio e lungo termine, condivisa e concertata con Regioni e Parlamento, assicurando il loro coinvolgimento effettivo con congruo anticipo rispetto all'adozione delle misure, al fine di evitare il persistere di chiusure arbitrarie, generalizzate e soprattutto improvvisate come quelle disposte dagli ultimi decreti-legge e decreti del Presidente del Consiglio dei ministri;
- 13) a garantire che la conversione dei futuri provvedimenti d'urgenza avvenga in maniera ordinata e lineare, evitando forme di intreccio e di accorpamento postumo tra i provvedimenti stessi, in coerenza con i pareri espressi in questo senso dal Comitato per la legislazione;
- 14) a monitorare e riferire con informative al Parlamento, almeno quindicinali, sullo stato di avanzamento delle effettive somministrazioni previste dall'attuale piano strategico dell'Italia per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2, con particolare attenzione ai medici, gli odontoiatri, i farmacisti, i biologi e gli altri esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie di cui alla legge n. 3 del 2018 che svolgono l'attività in regime privato (liberi professionisti), ai relativi assistenti e personale di studio, tenuto conto dell'esigenza di proteggere i suddetti professionisti e i soggetti che a loro si rivolgono per l'erogazione delle rispettive prestazioni sanitarie, al personale scolastico di ogni ordine e grado, alle persone con disabilità indipendentemente dal loro dato anagrafico;
- 15) a completare celermente la realizzazione del FSE e la digitalizzazione dei dati sanitari, anche a supporto delle strategie vaccinali;
- 16) a garantire che le future consultazioni elettorali si volgano in sicurezza e nel rispetto delle scadenze previste.